

# Geremia

**20** <sup>1</sup> Pascur, figlio di Immer, sacerdote e sovrintendente-capo del tempio del Signore, udì Geremia profetizzare queste cose. <sup>2</sup> Pascur ordinò di fustigare il profeta Geremia e quindi lo fece mettere ai ceppi nella prigione che si trovava presso la porta superiore di Beniamino, nel tempio del Signore. <sup>3</sup> Il giorno dopo, quando Pascur lo fece liberare dai ceppi, Geremia gli disse: "Il Signore non ti chiama più Pascur, ma Terrore all'intorno. <sup>4</sup> Perché così dice il Signore: Ecco, io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi cari; essi cadranno per la spada dei loro nemici davanti ai tuoi occhi. Consegnerò tutti gli abitanti di Giuda in mano al re di Babilonia, il quale li deporterà e li ucciderà di spada. <sup>5</sup> Consegnerò tutte le ricchezze di questa città e i suoi prodotti, tutti gli oggetti preziosi e i tesori dei re di Giuda in mano ai loro nemici, i quali li saccheggeranno e li prenderanno e li porteranno a Babilonia. <sup>6</sup> Tu, Pascur, e tutti quelli della tua casa andrete in schiavitù; andrai a Babilonia, là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi cari, ai quali hai profetizzato tante menzogne".

<sup>7</sup> Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me.

<sup>8</sup> Quando parlo, devo gridare, devo urlare: "Violenza! Oppressione!".

Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

<sup>9</sup> Mi dicevo: "Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!".

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa;

mi sforzavo di contenerlo,  
ma non potevo.

<sup>10</sup> Sentivo la calunnia di molti:

"Terrore all'intorno!

Denunciatelo! Sì, lo denunceremo".

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

"Forse si lascerà trarre in inganno,

così noi prevarremo su di lui,

ci prenderemo la nostra vendetta".

<sup>11</sup> Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,

per questo i miei persecutori vacilleranno

e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo,

sarà una vergogna eterna e incancellabile.

<sup>12</sup> Signore degli eserciti, che provi il giusto,

che vedi il cuore e la mente,

possa io vedere la tua vendetta su di loro,

poiché a te ho affidato la mia causa!

<sup>13</sup> Cantate inni al Signore,

lodate il Signore,

perché ha liberato la vita del povero

dalle mani dei malfattori.

<sup>14</sup> Maledetto il giorno in cui nacqui;

il giorno in cui mia madre mi diede alla luce

non sia mai benedetto.

<sup>15</sup> Maledetto l'uomo che portò a mio padre il lieto annuncio:

"Ti è nato un figlio maschio", e lo colmò di gioia.

<sup>16</sup> Quell'uomo sia come le città

che il Signore ha distrutto senza compassione.

Ascolti grida al mattino

e urla a mezzogiorno,

<sup>17</sup> perché non mi fece morire nel grembo;  
mia madre sarebbe stata la mia tomba  
e il suo grembo gravido per sempre.

<sup>18</sup> Perché sono uscito dal seno materno  
per vedere tormento e dolore  
e per finire i miei giorni nella vergogna?